Num. 127

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni od inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 24 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Maggio	739,90	740,28	739,64	+ 21,3	+ 29,9	+ 32,0	+ 23,0	+ 27,1	+ 27,3	+ 13,0	O.N.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MAGGIO, 1861

Il N. 20 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio Militare ora esistente in Napoli sarà riordinato in conformità dei Collegi Militari istituiti coi Nostri Decreti 12 ottobre 1857, 26 agosto 1859, 1 ed 11 agosto 1860, assumendo la denominazione di Collegio Militare in Napoli.

Saranno perciò ad esso Collegio applicate le norme stabilite dai precitati Decreti e dall'altro Nostro Decreto e Regolamento 26 settembre 1858, non che dall'appendice allo stesso Regolamento in data 25 luglio 1860.

Art. 2. Gli attuali allievi che abbiano l'età e l'istruzione necessaria faranno passaggio alla Regia Militare Accademia od ai corsi suppletivi alla medesima.

Queglino che non abbiano l'età o l'istruzione necessaria per far passaggio nella predetta Accademia Militare saranno conservati nel Collegio Militare e classificati in quell'anno di corso per cui risulteranno idonei.

Art. 3. La riduzione della pensione degli allievi del Collegio Militare in Napoli alla somma stabilita dall'articolo 8 della legge 19 luglio 1857, avrà effetto dal 1° ottobre venturo.

A quelli fra i medesimi che erano provvisti di un posto ad intiera o mezza pensione gratuita, esso sarà continuato nel Collegio Militare o nell'Accademia Militare sino alla promozione a Sottotenente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 2 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

In conseguenza del riordinamento dell'Amministrazione delle Contribuzioni e del Catasto nelle provincie di Lombardia, S. M. in udienza del giorno 2 maggio corrente, sulla proposizione del Ministro delle finanze, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della direzione di Milano:

Masieri Francesco Giuseppe, aggiunto nell'amministrazione del Censo di Lombardia, nominato vice-direttore;
Bacchetti D. Costantino, segretario della cessata prefettura delle finanze in Milano, nominato segr. capo;
Rovida Luigi, capo dipartimento nella Contabilità di Stato lombardo, nominato segret. capo;
Cobianchi Baldassare, capo dell'ufficio dei periti nell'amministrazione del Censo di Lombardia, nominato ingegnere capo dell'ufficio dei periti;
Patronino Ubaldo, capo dell'ufficio dei trasporti nell'amministrazione del Censo di Lombardia, nominato ispettore applicato alla direzione;
Tarantola Abele, perito ingegnere nell'amministrazione del Censo di Lombardia, nominato ispettore di giro;
Meneghelli Virginio, perito rettificatore nell'amministrazione stessa, nominato ispettore di giro;
Folco Bartolomeo e Casati Gaetano primi ingegneri;
Cerrini Giuseppe, perito sussidiario nell'amministrazione del Censo in Lombardia, nominato ingegnere;
Vernausal de Villeneuve Giuseppe, Villa Paolo, Torre Luigi, Fasana Angelo, ingegneri assistenti nell'amministrazione del Censo di Lombardia, nominati aiutanti ingegneri;
Bona Giuseppe, ufficiale nella Contabilità di Stato lombarda, Ferrario Leopoldo, vice-segretario nell'amministrazione del Censo di Lombardia, Rossi Bartolomeo, commissario distrettuale nell'amministrazione lombarda;
Cova Paolo, archivista e Zuradelli Guido, vice-segretario nell'amminist. del Censo di Lombardia;
Biancardi Carlo, ufficiale di Cancelleria nella cessata prefettura delle finanze;
Testa Giuseppe, ufficiale contabile nell'amministrazione del Censo in Lombardia;
Pagani Giuseppe, ufficiale nella Contabilità di Stato in Milano;
Casati Giovanni e Corneliani Giuseppe, ufficiali di Cancelleria nell'amminist. del Censo di Lombardia;
Broglio Giuseppe, economo nell'amminist. del Censo di Lombardia;
Lanzani Giuseppe, ufficiale di Cancelleria nella cessata prefettura delle finanze in Milano;
Molinelli Antonio, Macchi Felice, Clerici Ambrogio, Conti Giovanni, Raiberti Luigi, computisti nell'amministrazione del Censo di Lombardia, nominati segretari;
Marocco Antonio, computista nell'amminist. del Censo in Lombardia;
Pasquali Ignazio, Dossena Giovanni, ufficiali di Cancelleria nell'amminist. medesima;
Buzzi D. Luigi, già aggiunto commissario distrettuale in Lombardia;
Farina Erasmo, Piccaluga Giovanni, Gariboldi Agostino, Prevosti Angelo, Caleppi Alessio, Borsi Egidio, Mascheroni Francesco, Armanini Antonio, computisti nell'amminist. del Censo di Lombardia;
Veladini Michele e Lamperti Gerolamo, computisti nella Contabilità di Stato in Milano;
Giroldi Giovanni, assistente archivista nell'aminist. del Censo di Lombardia, nominati sotto-segretari;
Romanini Luigi, Spada Giovanni, Buzzi Francesco ufficiali di Cancelleria nell'amminist. lombarda del censo;
Cattaneo Gerolamo, assistente archivista nella stessa amministrazione;
Cairo Giacomo e Viganò Cesare, computisti nell'amministrazione del Censo suddetto, nominati computisti;
Moreo Carlo, capo disegnatore nell'aminist. del Censo in Lombardia, nominato disegnatore capo nella direzione;
Gada Pietro, Bisesti Giuseppe, Zuccoli Augusto e Cornienti Giuseppe, disegnatori nell'aminist. del Censo in Lombardia, nominati disegnatori presso la direzione;
Quattri Emilio e Naymiller Filippo, disegnatori assistenti nella suddetta aminist., nominati aiutanti disegnatori;
Villa Gio. Battista, Comi Carlo, Francia Gaetano, Cova Angelo, Mazzi Giovanni, Calvi Ercole Francesco computisti nell'aminist. del Censo di Lombardia e Porro Filippo alunno di concetto nella cessata prefettura di finanze in Milano, nominati sotto-segretari;
Somaschi Annibale, Argenti Gaetano e Rossi Luigi, computisti nell'amministrazione del Censo di Lombardia,
Barozzi Luigi e Gutti Annibale, computisti nella Contabilità di Stato in Milano, ed
Arrigoni Pietro, assistente contabile nella cessata prefettura di finanza in Milano, nominati computisti;
Zberg Carlo e Bozzotti Pietro, assistenti nella Contabilità di Stato in Milano,
Callamari Oreste, Consonni Achille, Banfi Francesco, Rota Antonio, Cova Giuseppe, Rolla Vincenzo, Piovano Luigi, Stampa Paolo, Merlini Luigi, Piccaluga Luigi, Sóatta Giuseppe, De Dominici Vincenzo, computisti nell'amministrazione del Censo di Lombardia,
Prina Giuseppe e Aliprandi Alessandro, assistenti di cancelleria nell'amministrazione medesima, nominati scrivani;

Nel personale degli uffici provinciali

Nominati verificatori-conservatori di prima classe:

Duroni Alessandro, già commissario distrettuale a Treviso (Venezia), destinato al distretto di Cremona;
Bonizzoli Giovanni, già commissario distrettuale nel Veneto, destinato al distretto di Gandino;
Marenzi Carlo, commissario distrettuale a Ponte S. Pietro, destinato al distretto di Breno;
Bonoldi Giovanni, commissario distrettuale a Varese, confermato ivi;
Rebuschini Domenico, commissario distrettuale a Gravedona, confermato ivi;
Gamberini Pompeo, reggente commissario distrettuale ad Angera, confermato ivi;
Caccia Donato, commissario distrettuale in disponibilità, destinato a Monza;
Tedeschi-Lombardi Francesco, verificatore dei tributi a Mede, destinato a Tradate;

Nominati a verificatori-conservatori di 2.a classe:

Marzorati Luigi, aggiunto nella commissaria distrettuale di Bagnolo, conservato ivi;
Crippa Francesco, aggiunto nella commissaria distrettuale di Treviglio, conservato ivi;
Botta Davide, id. a Ponte S. Pietro, destinato al distretto di Canzo;
Finelli Luigi, aggiunto nella commissaria del 2.o distretto di Bergamo, destinato al distretto di Gavirate;
Bernasconi Gerolamo, aggiunto nella commissaria del 2.o distretto di Como, destinato al distretto di Bellaggio;
Gadda Francesco, aggiunto nella commissaria distrettuale a Canzo, destinato al distretto di Gardone;
Bonelli nob. Bassano, aggiunto nella commissaria distrettuale di Pavia, confermato ivi;
Pedroni Carlo, id. di Bellaggio, destinato al 2.o distretto di Como;
Burlini Santo, id. di Lonato, confermato ivi;
Bonfanti Ottavio, id. di Lovere, confermato ivi;
Torrazza Luigi, id. di Busto Arsizio, confermato ivi;
De Bono nob. Alessandro, id. di Ospitaletto, destinato al distretto di Brescia;
Zanini Domenico, id. di Gardone, destinato a Montechiari;
Caccialupi Stefano, id. di Salò, confermato ivi;
Preti Siro, id. di Pandino, confermato ivi;
Ferrari Andrea, id. di Morbegno, confermato ivi;
Nicolini Francesco, id. di Verolanuova, confermato ivi;
Campioni Baldassare, id. di Porlezza, confermato ivi;

Nominati verificatori-conservatori di 3.a classe.

Carera Salvatore, aggiunto nella commissaria distrettuale di Clusone, confermato ivi;
Piazzi nob. Achille, id. di Gorgonzola, confermato ivi;
Soave Carlo Maurizio, id. di Monza, destinato al distretto di Chiavenna;
Bolza Bernardino, id. di Bellano, confermato ivi;
Bersani Giuseppe, id. di Pizzighettone, confermato ivi;
Campagnoli Pietro, id. di Carate, confermato ivi;
Celia Gaetano, id. di Codogno, confermato ivi;
Olzi Giuseppe, id. di Orzinovi, confermato ivi;
Chiodi Samuele, id. di Almenno S. Salvatore, destinato al distretto di Piazza;
Moretti D. Carlo, id. di Bereguardo, confermato ivi;
Vergani Francesco, id. di Gargnano, confermato ivi;
Pinardi Antonio, aggiunto commissario in istato di riposo, destinato al distretto di Ospitaletto.

Nominati verificatori conservatori di 4.a classe:

Martinotti Carlo, aggiunto nella commissaria distrettuale di Piadena, confermato ivi;
Poli Maurizio, id. di Gandino, destinato al 2.o distretto di Bergamo;
Cetti Giovanni, id. di Cantù, confermato ivi;
Sterza Luigi, id. di Vimercate, confermato ivi;
Pozzali Francesco, id. di Sermide (Mantova), destinato al distretto di Bozzolo;
Ferrari Pietro, id. di Romano, confermato ivi;
Lucini nob. Carlo, aggiunto nella commissaria del 1.o distretto di Como, confermato ivi;
Croci Giuseppe, aggiunto nella commissaria distrettuale di Luvino, confermato ivi;
Verdelli Francesco, id. di Bozzolo, destinato al distretto di Ponte S. Pietro;
Squarzi D. Paolo, id. di Robecco, confermato ivi;
Bartesaghi D. Carlo, id. del 2.o distretto di Milano, confermato ivi;
Brunelli nob. Paride, id. di Chiari, confermato ivi;
Busecchi Amedeo, id. di Iseo, confermato ivi;
Tomaselli Francesco, id. di Sospiro, destinato al distretto di Soresina;
Locatelli dott. Natale, id. di Piazza, destinato al 1.o distretto di Bergamo;

APPENDICE

DOMENICO SANTORNO

Episodio della rivoluzione di Milano

(1848)

(Continuazione, vedi num. 52, 53, 56, 65, 71, 78, 88, 89, 90, 106, 107, 108, 109 *e* 122)

XIV.

— Canaglia! Gridò Volfango Bedler.

Ma i croati non aspettarono dell'altro. I gregarii s'affrettarono a intascare le monete di cui a quel momento avevano piene le mani, lasciandone cadere quante si volessero; il sergente allargò la morsa delle sue dita e lasciò libera la ragazza; e tutti si precipitarono per la porta, che parevano meschinelli di diavoli cacciati da un trapotente esorcismo.

Bistagni mandò un gran sospiro di sollievo, poi un altro grosso di rimpianto, guardando il suo forziere aperto e le monete che s'erano sparpagliate sul pavimento, e sollevò verso il soffitto le sue mani legate e ormai intormentite. La Giulia giaceva ancora a terra, per la violenza del colpo, tramortita, e appena se potendo avere il rifiato.

Gegina non ebbe pel suo amante nè una parola, nè uno sguardo; ma si precipitò sulla madre e tentò sollevarla, mentre la povera donna priva affatto di forze si lasciava andare nelle braccia della figliuola, proprio come un cadavere. La ragazza che non poteva venire a capo di rialzare la madre, la baciava piangendo e chiedendole perdono, come se ella di tutto l'avvenuto avesse a rendersi in colpa. Volfango ringuainò la sciabola e s'accostò alle donne; prese la Giulia alla vita, la sollevò ed adocchiata in un angolo della stanza una poltrona, andò ad adagiarvela su con ogni miglior riguardo. Gegina venne ad inginocchiarsi sopra un carello lì presso, e bagnata la sua pezzuola in un'acqua d'odore, veniva umettandone alla madre le tempia e le nari. I due amanti non s'erano ancora scambiato nemmanco un cenno.

Lo zio Giuseppe, a cui nessuno poneva mente, mandò un lungo gemito a chiamar su di sè l'attenzione.

— O mio Dio! Come questi cordoni mi fanno male.

Bedler fu da lui e lo disciolse.

— Ah! esclamò Bistagni, sgranchendosi le braccia che gli dolevano forte ai polsi e movendo a stento le dita: e' mi pare di non avere più le mani.... Oh! i birboni.... cioè... voglio dire come si sono sbagliati di grosso!.... Hanno preso anche me per un ribelle, mentre invece sono un buon suddito....

Volfango non gli badava; era tornato presso le donne, a cui pareva volesse e non osasse parlare.

Lo zio Giuseppe corse allo scrigno e mandò un grido di disperazione.

— Gli scellerati! M'hanno portato via tutto....

E si diede, carponi sul pavimento, a raccogliere le monete che i croati vi avevano lasciato cadere scappando.

— Mamma: diceva la Gegina con immenso affetto: come stai?

La Giulia che non poteva tuttavia riaver la parola, faceva un lieve sorriso e un picciol cenno del capo a rassicurare la figliuola.

— Poveretta! Esclamava costei con voce di pianto, che ben tosto si animava poi di profondissimo sdegno. Maltrattarti così.... te, madre mia..... Oh gli infami!

E sollevava fieramente il suo bel viso improntato d'ira e gittava attorno uno sguardo pieno d'odio. Il sangue di Domenico Santorno s'agitava finalmente anco in lei.

— Ha ragione mio padre. Conviene abborrirli tutti.

Volfango le si accostò d'un passo e con voce tra di rimprovero, tra di dolore, tra di supplicazione, esclamò;

— Gegina!

La giovane volse vivacemente il volto verso di lui e lo guardò fiso.

— Siete qui, voi, con quell'assisa, compagno a codesti eroi!....

Additò intorno lo scrigno derubato, la madre giacente, lo zio che colle mani ancora allividite si stracciava i capelli nella disperazione d'aver perso il suo tesoro.

— Vedete le belle gesta de' vostri bravi..... E siete fra codestoro voi?....

Si levò su e lo guardò da capo a piedi con alterigia, con quasi ostile freddezza.

— Ah! non v'avevo mai visto vestito a questa guisa.... Chè non siete venuto a mostrarmivi così, la prima volta che mi siete apparso?... Non v'avrei amato.

Volfango giunse le mani e disse supplicando:

— Teresa!

Ma la ragazza, accalorandosi nel dire, come eccitata dalle sofferte emozioni, riprese con impeto, senza lasciargli aggiungere parola:

— E anche voi vi battete contro di noi.... Sentite i colpi de'vostri cannoni che ci ammazzano i nostri padri e fratelli..... Chi sa di quanto sangue di milanesi è già lorda quella vostra sciabola!... Vedete queste macchie rosse?......... Anche questo è sangue, sangue d'un povero giovane che i vostri hanno assassinato fra le nostre braccia.... Ne avrete visto il cadavere lì sulla soglia.... Ma che state voi qui indugiando? Andate su via a far qualche orfano e qualche vedova... C'è anche mio padre, ci sono anche i miei fratelli colà... Chi sa se vivi ancora!.... Correte perchè non altri prima di voi abbia il merito di togliermeli...

— Teresa! riprese il tedesco con passione: per carità!....

L'esaltazione della giovane diede giù ad un tratto. Ruppe di subito in un gran pianto, e soggiunse in tono di disperato dolore.

— Povera me! povera me! Iddio m'avesse fatta morire!...

Volfango le prese una mano, ma ella glie la tolse vivamente.

— Lasciatemi. Posso io ancora avere alcun affetto

Perego Maurizio, id. di Saronno, confermato ivi;
Steffanini Camillo, id. di Borghetto, confermato ivi;
Martelli D. Francesco, id. di Appiano, confermato ivi;
Gobbi Antonio, id. di Sondrio, confermato ivi;
Codignola Giuseppe, id. di Vestone, confermato ivi;
Pedercini Pier Antonio, id. di Leno, confermato a Leno;
Ghiringhelli Alessandro, id. di Caprino, conferm. ivi;
Contini Angelo, id. di Oggiono, confermato ivi;
Galli Ambrogio, id. di Lecco, confermato ivi;
Pessina D. Luigi, id. di Trescorre, confermato ivi;
Bertoli Giuseppe, id. del 1.o distretto di Milano, confermato ivi;
Pagani Giovanni, id. di Barlassina, confermato ivi;
Tognoli Pietro, id. di Abbiategrasso, confermato ivi;
Bissi Luigi, id. di Belgioioso, confermato ivi;
Bassetti Cesare, id. di Canneto, confermato ivi;
Meroni Rodolfo, id. di Bormio, confermato ivi;
Besozzi Luigi, id. di Missaglia, confermato ivi;
Valentini Giuseppe, id. di Bollate destinato al distretto di Zogno;
Carrugati Serafino, id. di Somma, confermato ivi;
Grasselli Carlo, id. di Brivio, confermato ivi;
Livraga Enrico, id. del 1.o distretto di Bergamo, destinato al distretto di Sant'Angelo;
Belloni Claudio, id. di Bozzolo, destinato al distretto di S. Fedele;
Cotta Giuseppe, id. di Gallarate, confermato ivi;
Lanfranconi Giuseppe, id. di Arcisate, confermato ivi;
Mazzucchini conte Giuseppe, id. d'Asola, conferm. ivi;
Albrisi Gerolamo, id. di Zogno, destinato al distretto di Volta;
Gilardini Gaetano, id. di Corte Olona, confermato ivi;
Sacchi D. Giacomo, id. di Lodi, confermato ivi;
Scapagnini Gaspare, id. di Melegnano, confermato ivi;
Zoppegni Giovanni, id. di Crema, confermato ivi;
Aporti D. Piero, id. di Soresina, destinato al distretto di Sospiro;
Gozzi Luigi, id. di Viadana, confermato ivi;
Moddini Carlo, id. di Cuggiono, confermato ivi;
Ferrari D. Alessandro, id. di Soncino, confermato ivi;
Sala Vincenzo, id. di Casalmaggiore, confermato ivi;
Giustacchini Luigi, id. di Castiglione delle Stiviere, confermato ivi;
Leidi Alessandro, id. di Ostiglia, destinato al distretto di Almenno S. Salvatore;
Ghida Ambrogio, computista nell'Amministrazione del censo in Milano, destinato al distretto di Binasco;
Albuzio Giovanni, già verificatore dei tributi a Nizza di Provenza, destinato al distretto di Menaggio.

Nominati reggenti verificatori conservatori.

Baggi Lorenzo, alunno di concetto presso la commissaria distrettuale di Lodi, destinato al distretto di Bollate;
Re Giuseppe, id. di Corteolona, destinato al distretto di Casal Pusterlengo;
Romelli Romello, id. di Clusone, destinato al distretto di Edolo;
Andreocchi Francesco, scrittore presso la commissaria distrettuale di Piadena, destinato al distretto di Tirano.

Nominati aiutanti.

Bergomi Gio. Battista, già assistente provvisorio nella cessata Intendenza di finanza in Cremona, destinato al distretto di Pavia;
Chinelli Francesco, scrittore presso la Commissaria distrettuale di Chiari, confermato ivi;
Stampa Gio. Francesco, id. di Morbegno, confermato ivi;
Peregrini Angelo, id. di Varese, confermato ivi;
Piccinelli Angelo, id. di Brescia, confermato ivi;
Cavalli nob. Costanzo, id. di Bietria, destinato al distretto di Ospitaletto;
Ferrari Luigi, id. di Gallarate, confermato ivi;
Frigerio Giuseppe, id. di Gravedona, confermato ivi;
Bonetti Gian Domenico, id. di Zogno, confermato ivi;
Stadler Giuseppe, id. del 2.o distretto di Milano, destinato al 1.o distretto di Milano;
Martorelli Bartolomeo, id. di Salò, confermato ivi;
Lovera Carlo, id. di Crema, confermato ivi;
Ronchi Abelardo, id. di Casalmaggiore, confermato ivi;
Pasta Andrea, id. di Gorgonzola, confermato ivi;
Gerni Giovanni, id. di Luino, confermato ivi;
Taglietti Vincenzo, id. di Brescia, destinato al distretto di Lonato;
Cattaneo Luigi, id. di Abbiategrasso, confermato ivi;
Taddei Serafino, id. di Barlassina, confermato ivi;
Vertova Giacomo, id. di Treviglio, confermato ivi;
Acquistapace Carlo, id. di Gavirate, confermato ivi;
Astolfi Pietro, id. di Belgiojoso, confermato ivi;
Forghieri Eugenio, id. del 2.o distretto di Milano, confermato ivi;
Beninzaghi Antonio, id. di Pandino, confermato ivi;
Libera Primo Felice, id. di Luvino, destinato al primo distretto di Como;
Massoneri Carlo Luigi, id. di Lodi, confermato ivi;
Cassola Pietro, id. di Bellano, confermato ivi;
Margosio Carlo, id. di Gandino, confermato ivi;
Prina Carlo, id. di Binasco, confermato ivi;
Leoni Giuseppe, id. di Gargnano, confermato ivi;
Ferrazzi Giovanni, id. di Angera, confermato ivi;
Ghezzi Lorenzo, id. di Caprino, confermato ivi;
Montini Pietro, id. di Montechiari, confermato ivi;
Aldi Policarpo, id. di Bozzolo, confermato ivi;
Canzi Giuseppe, id. di Busto Arsizio, confermato ivi;
Negri Giuseppe, id. di Gonzaga, destinato al distretto di Pizzighettone;
Rodiani Celestino, id. di Borghetto, confermato ivi;
Bozzetti Giovanni, id. di Sermide, destinato al distretto di Appiano;
Vaj Giovanni, id. di Bereguardo, confermato ivi;
Signori Domenico, id. di Brescia, destinato al distretto di Gardone;
Gilsenti Giacomo, id. di Vestone, confermato ivi;
Gaffuri Luigi, id. di Robecco, confermato ivi;
Fasana Vincenzo, id. di Cantù, confermato ivi;
Fumagalli Gaetano, id. di Canzo, confermato ivi;
Fumeo Giuseppe, di Milano, destinato al distretto di Saronno;
San Pietro Filippo, id di Busto Arsizio, destinato al distretto di Breno;
Cerè Giuseppe, id. di Lecco, confermato ivi;
Giupponi Donato, id. di Ponte S. Pietro, confermato ivi;
Rillosi Antonio, id. di Lovere, confermato ivi;
Gennari Domenico, id. di Luino, destinato al distretto di Arcisate;
Palpi Paolo, id. di Vestone, destinato al distretto di Tradate;
Paini Carlo, id di Sondrio, confermato ivi;
Prestini G. Battista, id. di Leno, confermato ivi;
Biffi Giovanni, id. di Oggiono, confermato ivi;
Parlaschelli Tommaso, id. di Menaggio, confermato ivi;
Buzzi Chierio, id. di Soncino, confermato ivi;
Contratti Giovanni, id. di Bagnolo, confermato ivi;
Nodari Luigi, id. di Volta, destinato al distretto di S. Fedele;
Martinelli Giacomo, id. di Morbegno, confermato ivi;
Rialti Agostino, id. di Sondrio, destinato al distretto di Chiavenna;
Franzoni Evangelista, id. di Romano, confermato ivi;
Colleoni Francesco, id. del primo distretto di Bergamo, confermato ivi;
Rognoni Bonfiglio, id. di Lodi, destinato al secondo distretto di Bergamo;
Peverelli Antonio, id. di Como, destinato al distretto di Verolanova;
Marconi Antonio, id. di Sarnico, confermato ivi;
Zanoni Angelo, id. di Clusone, confermato ivi;
Albonico Giacomo, id. di Bellaggio, confermato ivi;
Ferrari Gaetano, id. di Cremona, confermato ivi;
Fogazzi Luigi, id. di Monza, confermato ivi;
Pigola Giovanni, id. di S. Angelo, confermato ivi;
Merini Nicola, id. del secondo distretto di Como, confermato ivi;
Bergamini Giuseppe, già aggiunto presso la commissaria distrettuale di Revere, destinato al distretto di Piadena;
Gini Achille, scrittore presso la commissaria distrettuale di Casalpusterlengo, confermato ivi;
Gualandris Carlo, id. di Luvino, destinato al distretto di Tirano;
Crugnola Pietro, id. di Gavirate, destinato al distretto di Bormio;
Sormani Tomaso, id. di Brivio, confermato ivi;
Fumagalli Gaetano, id. di Tradate, destinato al distretto di Sospiro;
Calchera Angelo, id. di Gargnano, destinato al distretto di Vimercate;
Bozzola Francesco, id. di Bozzolo, destinato al distretto di Porlezza;
Scaratti Cesare, id. di Orzinovi, confermato ivi;
Zappa Eugenio, id. di Cuggiono, confermato ivi;
Pozzi Luigi, id. di Carate, destinato al distretto di Trescorre;
Barzaghini Giovanni, id. di Saronno, destinato al distretto di Melegnano;
Scarpini Vincenzo, id. di Vestone, destinato al distretto d'Iseo;
Paricelli Cesare, id. di Chiavenna, destinato al distretto di Canneto;
Brichetti G. Battista, id. di Almenno S. Salvatore, destinato al distretto di Bollate;
Araldi Agapito, id. di Soresina, confermato ivi;
Mariani Emilio, id. di Binasco, destinato al distretto di Somma;
Radaelli Giuseppe, id. di Missaglia, confermato ivi;
Frusardi Pietro, id. di Crema, destinato al distretto di Codogno;
Beretta Luigi, id. di Sospiro, destinato al distretto di Almenno S. Salvatore;
Mazza Antonio, id. di Pizzighettone, destinato al distretto di Asola;
Nicolini Luigi, id. di Milano, destinato al distretto di Edolo;
Taino Ignazio, id. di Viadana, destinato al distretto di Castiglione delle Stiviere;
Nespoli Andrea, id. d'Iseo, destinato al distretto di Trescorre.

Nominati scrivani.

Merlini Giuseppe, scrittore presso la commissaria distrettuale di Somma, destinato al distretto di Clusone;
Ragazzi Giuseppe, id. di Lonato, destinato al distretto di Sondrio;
Clerici Antonio, id. di Corte Olona, destinato al distretto di Tirano;
Cardinetti Pietro, id. del secondo distretto di Bergamo, destinato al primo distretto di Bergamo;
Orlandi Antonio, id. di Monza, destinato al distretto di Salò;
Combi Cesare, id. del primo distretto di Bergamo, destinato al secondo distretto di Bergamo;
Confortorio Tranquillo, id. di Melegnano, destinato al distretto di Bormio;
Terruzzi Angelo, id. di Carate, destinato al distretto di Chiavenna;
Montani Paolo, id. di Buggiono, destinato al primo distretto di Milano;
Fioroli Gerolamo, id. di Gardone, destinato al distretto di Brescia;
Brambilla Vincenzo, id. di Lecco, destinato al primo distretto di Como;
Ferrè Teodoro, id. di Crema, destinato al distretto di Chiavenna;
Bencetti Carlo, id. di Bollate, destinato al distretto di Lodi;
Extrah Alcibiade, id. di Vimercate, destinato al distretto di Soresina;
Boccadoro Giuseppe, id. di Borghetto, destinato al distretto di Casalmaggiore;
Taddeo Pietro, id. di Binasco, destinato al distretto di Bozzolo;
Federici nob. Laiberto, id. di Morbegno, confermato ivi;
Gugelloni Agostino, id. di Codogno, destinato al distretto di Corte Olona;
Dovera Francesco, id. di Busto Arsizio, destinato al distretto di Pavia;
Prenoli Francesco, id. di Gorgonzola, confermato ivi;
Leoni Enrico, id. di Romano, confermato ivi;
Alberti Giuseppe, alunno d'ordine presso la commissaria distrettuale d'Iseo, destinato al distretto di Lovere;
Romanelli Luigi, id. di Verolanova, destinato al distretto di Salò;
Rossi Paolo, id. di Sondrio, destinato al distretto di Breno;
Antonioli Giuseppe, id. di Corte Olona, destinato al distretto di Edolo;
Dea Ulisse, praticante a Trescorre, destinato al distretto di Lonato;
Baldassarri Domenico, praticante a Sondrio, destinato al distretto di Chiari.

Sulla proposizione del primo segretario del Gran Magistero e con Decreto 18 volgente, S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro il nobile Benedetto Giraldi della Rovere.

Sulla proposizione del ministro dell'Interno e con Decreti 19 volgente S. M. si è degnata conferire la croce di commendatore dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro al cavaliere avvocato Ludovico Daziani, governatore della Provincia di Sassari, e quella d'uffiziale dell'Ordine stesso al duca di Cesarò, governatore della Provincia di Palermo.

Con R. Decreti del 19 maggio corrente, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione di ritiro che a ciascun di loro possa competere i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Delle Franci Giovanni, capitano di Stato-maggiore;
Urbano Salvatore, sottotenente nel Genio;
Cetrangolo Nicola, maggiore di fanteria;
Troia Arcangelo, capitano di fanteria;
Imbert Augusto, id.;
De Palma Giuseppe, id.

Con altro R. Decreto del 19 maggio 1861:

Fajetti dott. Giuseppe, già chirurgo aggiunto di battaglione presso l'ospedale di Modena, stato dispensato dal servizio per decreto dell'ex-governatore delle regie provincie dell'Emilia del 12 marzo 1860, è ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quella pensione che possa competergli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M., in udienza del 19 andante mese, si è degnata ammettere col rispettivo grado nell'arma d'artiglieria dell'esercito nazionale i seguenti ufficiali già appartenenti all'artiglieria del disciolto esercito regolare delle Due Sicilie:

Afan de Rivero Enrico, capitano;
Flores Francesco, id.;
Guida Enrico, id.;
D'Agostino Raffaele, id.;
Carelli Luigi, luogotenente;
Giardina Francesco, id.;
Faforte Antonio, id.;
Capozzi Giuseppe, id.;
D'Agata Benedetto, sottotenente, id.;
Ignarra Angelo, id.

Con Decreto Reale d'oggi S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno ha promosso il direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero dei lavori pubblici cav. avv. Gaetano Gastaldi ad intendente generale di 1.a classe nell'amministrazione provinciale.

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici S. M. in udienza d'oggi firmato i seguenti decreti portanti:

1. Soppressione del Segretariato generale dei lavori pubblici in Napoli a datare dal 1.o di giugno prossimo.

2. Nomina del direttore generale del Corpo degl'ingegneri del Genio civile nelle provincie napolitane Luigi Giura ad ispettore di 1.a classe nel Genio civile conferendogli la qualità di vice-presidente onorario del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

3. Nomina ad ispettore effettivo di 2.a classe nel Genio civile per esercitare le sue funzioni appo il Consiglio superiore dei lavori pubblici del cavaliere Luigi Oberty ispettore nel Corpo del Genio civile delle provincie napolitane.

4. Nomina dell'intendente generale cav. avv. Gaetano Gastaldi a reggente la direzione generale dei lavori pubblici in Napoli.

5. Applicazione dell'ispettore di 2.a classe nel Genio civile cav. Ludovico Bonino e dell'ingegnere di 2.a classe Enrico Mella al servizio delle provincie napolitane conferendo al primo la qualità di commissario tecnico per la sorveglianza delle opere di costruzione della stazione centrale della strada ferrata a Napoli, non che dell'esercizio della ferrovia da Napoli a Salerno e Castellamare; ed al secondo la qualità di commissario tecnico per la sorveglianza alla costruzione della strada ferrata da Salerno a Foggia nella sezione compresa tra

---

per voi?... Non siete voi fra'nemici de'miei?... ah! non fu ciò che voi mi prometteste...

L'ufficiale la interruppe con accento di molto amore e di schietta sincerità.

— Teresa, diss'egli, sa il Cielo che cosa non sarei disposto a fare perchè questi avvenimenti o non succedessero, o m'avessero almeno trovato già libero dal servizio militare. Quanto dipese da me tutto fu fatto per ciò; ma il destino non volle avessi tanta fortuna. Sono ufficiale tuttavia, e come tale sottoposto a certe leggi d'onore e di dovere cui nulla al mondo varrà mai a farmi infrangere. Ma tu, donna del mio cuore, devi oramai conoscere l'uomo che t'ama, e sapere se in lui sia un crudele ed un carnefice, od un soldato d'onore.

Una nuova tempra d'affetti successe nel cuore della giovane. Si gittò, senza più riserbo, al seno del suo diletto, ed abbracciandolo con passione gli disse:

— Salva mio padre, Volfango, salva i miei fratelli, per amore di Dio, pel nostro amore!... Salvali, come hai salvato me adesso adesso... Tu me lo prometti, neh?... T'amerò tanto!... T'amo sempre, sai!.. Tu me lo giuri?

Bedler rispose commosso:

— Ciò solo io posso prometterti, che a cose finite farò di tutto per iscamparli dalla vendetta del governo, e che se mai una trista sorte avesse da metterci a fronte nella mischia, io me ne lascierò prima ammazzare che volger l'arma contro di loro.

All'infelice fanciulla queste parole tornarono come un'assicurazione di comune salvezza.

— Giuralo! Diss'ella, come pur volendoci una guarentigia maggiore.

La Giulia, riavutasi di meglio, alla vista di quell'amplesso della figliuola all'ufficiale, esclamò con accento di rampogna:

— Gegina!

Costei trasse per mano il suo amante vicino alla madre, e ripetè, additandogli la donna accasciata nella poltrona:

— Giuralo a mia madre, Volfango.

L'ufficiale s'inchinò innanzi alla Giulia, e disse gravemente.

— Sì, sul mio onore, per l'amore che porto immenso alla sua figliuola, le giuro che avrò sacri i giorni di suo marito e de' figli suoi, come quelli di mio padre e de' miei fratelli.

Gegina si curvò verso la madre e la baciò in fronte.

— Credigli, madre mia, il mio Volfango non è capace di mentire.

Lo zio Giuseppe aveva raccoltato le monete sparse per terra e, ripostele nello scrigno, aveva calcolato di che misura si fosse il danno recatogli dal rubalizio; e trovandolo troppo più grave che non gli convenisse, mandava gemiti e sospiri da spaccare per pietà un macigno. Venne ancor egli a lato l'ufficiale e tutto piagnoloso e supplichevole, gli disse:

— Deh! pigli sotto la sua efficace protezione anche me... Io non sono un ribelle... tutt'altro!... Sono un fedelissimo suddito... E intanto eccomi battuto, oltraggiato, dàrubato... Sono un uomo rovinato, sa!.. Almeno almeno fossi sicuro da ogni pericolo avvenire!... Ma se entra qui un altro drappello di quegli indemoniati, mi fucilano senz'altro.

— Si rassicurino: disse Volfango. Io non posso starne qui, come vorrei, a loro difesa; ma siccome non m'avverrà, spero, d'allontanarmi di molto da questo quartiere, voglierò, per quanto mi sarà possibile, su questa casa. Confido, che quanto prima ogni tumulto sarà finito e quindi cessato ogni pericolo. Intanto, se loro me lo permettono, passerò di quando in quando, ad ogni volta che me lo concederà il mio servizio, a prendere di loro novelle.

— Sì, sì: esclamò impetuosamente Teresa; ah! vieni spesso per amor di Dio!....

— Sicuro! Disse con molto calore anche lo zio Giuseppe! venga, venga, che ci farà una grazia fiorita...

Bedler s'inchinò innanzi alla Giulia, strinse la mano a Teresa; aveva nello sguardo una mesta e profonda espressione d'amore; forse pensava che quello poteva essere l'ultimo loro addio, e non voleva dirlo nemmanco a non conturbare vieppiù la infelice, e non osava domandarle ancora un amplesso, il quale chi sa se avrebbe potuto avere più altra volta! Teresa, trattenuta dalla presenza della madre non ardì neppur essa gettargli le braccia al collo, come il cuore forte le diceva di fare. Si guardarono con occhi in cui tremolava una lagrima rattenuta; e le loro labbra susurrarono insieme ma sì piano che furono loro soli ad udirlo:

— T'amo!

Volfango fece un saluto allo zio Giuseppe e partì.

— Che bravo giovane! esclamò Bistagni. Se fosse giunto almeno un quarto d'ora prima!... Ma avrà egli tanto potere da farmi restituire ciò che mi fu rubato?... Peccato che sia soltanto tenente!

— Gegina: diceva la madre in tono di mestizia e di rampogna: hai fatto male a permettergli di ritornare. Tu sai bene che ogni cosa — qualunque sia il successo degli avvenimenti — ha da essere finita fra te e lui....

Teresa si gettò nelle braccia della madre susurrando con immenso cordoglio:

— Oh madre!....

Questa continuava:

— E s'egli venisse mai qui mentre ci fossero tuo padre e i tuoi fratelli?... Oh vorresti tu che si trovassero qui, innanzi a' tuoi occhi, fronte fronte?

La ragazza si rialzò d'un balzo.

— Hai ragione, mamma! diss'ella, e corse alla finestra come per richiamare l'amante.

Ma questi già era salito a cavallo, e già avviatosi col suo drappello.

La barricata era stata disfatta dai fanti croati, e gli oggetti che la componevano giacevano, dispersi e rotti qua e colà di guisa da non impedire più il passo, e fra loro, in mezzo a lago di sangue, qualche cadavere d'insorto orribilmente mutilato.

Verso il fondo della strada una numerosa massa di cittadini si raccoglieva minacciosa e s'adoperava a far sorgere colà un serraglio. Due righe di fanti, una per ciascuna parte della via, stavano collo schioppo ai piedi, addossate alle pareti delle case.

Un ufficiale superiore accostò Volfango Bedler, e parve dargli alcuni ordini. Teresa vide tosto dopo il suo amante trottare a capo il drappello che comandava, verso quella folla che si agitava là in fondo. Due o tre striscie di fuoco lampeggiarono colaggiù, susseguite dai colpi, e alcune palle passarono fischiando fin sopra la testa della Teresa.

I dragoni comandati da Bedler si precipitarono al galoppo su quell'assembramento. Molti colpi di moschetto risuonarono, si udirono delle grida, e la povera giovane vide il suo diletto esserle tolto alla vista nella confusione, fra il fuoco e il fumo d'una scaramuccia.

Mandò un'esclamazione e si ritrasse più morta che viva dalla finestra.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Salerno e la imboccatura della galleria sul versante dell'Adriatico.

6. Nomina dell'applicato di 1.a classe nel Ministero dei lavori pubblici avv. Carlo Innocenzo Ferraris a segretario di 2 a classe presso la direzione generale dei lavori pubblici in Napoli.

7. Nomina dell'intendente di 1.a classe cav. avvocato Marcellino Zanotti a direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero dei lavori pubblici.

8. Dichiarazione di utilità pubblica l'apertura in Sicilia di una linea di strada ferrata da Messina a Siracusa per Catania e di un'altra da Catania a Palermo con diramazione sopra Girgenti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 23 MAGGIO 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si avvertono i signori aspiranti alla cattedra di filosofia della storia, vacante nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, i quali dichiararono in tempo utile di voler concorrere anche per esami a tal cattedra, che questi esami incominceranno nell'Università degli studi di Torino il giorno 10 giugno prossimo venturo.

La dissertazione stampata di cui fa cenno l'art. 119 del regolamento universitario 20 ottobre ultimo scorso, dovendosi, a termini del citato articolo, distribuire ai giudici ed ai singoli concorrenti per esame almeno otto giorni prima del secondo esperimento, s'invitano gli aspiranti stessi a depositarla in numero di *undici* esemplari nella segreteria dell'Università predetta entro tutto il corrente mese.

Torino, 14 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale

Il termine fissato colla nota in data 5 aprile u. s., inserta ripetutamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia per la presentazione dei documenti per l'ammessione al volontariato nell'Ufficio dell'avvocato generale militare, rimane prorogato sino alli 15 agosto prossimo venturo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto presso la Tesoreria provinciale di Torino del mandato di L. 190, emesso dal Ministero di Finanze, col N. 50, sulla categoria 52, esercizio 1860, bilancio dell'Emilia, a favore dell'esattore di Cortemaggiore per soprassello comunale dell'anno 1860, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, li 21 maggio 1861.

Il direttore capo della 4.a divisione
G. ALFURNO.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* annunzia che il « signor William Dayton ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi (19 maggio) alle Tuilerie dall'imperatore in udienza pubblica e di rimettergli le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America ».

Leggesi nel *Constitutionnel* :

La Commissione del Corpo legislativo incaricato dell'esame del progetto di legge relativo all'appello di 100,000 uomini sulla classe del 1861, si è occupata dell'efficacia del nuovo sistema applicato alla seconda parte del contingente della classe. Ecco in quali termini, il relatore della Commissione comprova gli eccellenti risultati ottenuti :

« Si è chiesto se una istruzione militare di sei mesi, ripartita in 3 periodi, darebbe risultamenti giustificanti le somme iscritte al bilancio. Non ispenderemmo noi denaro in pura perdita specialmente per gli uomini destinati alla cavalleria, al genio e all'artiglieria ?

« L'esperienza, signori, ha già risposto. I giovani soldati della seconda parte del contingente della classe del 1839 han passati già tre mesi nei depositi d'istruzione. Le relazioni dei generali comandanti le divisioni militari provano che i risultamenti han superato le nostre speranze; i giovani soldati han gareggiato di zelo e di emulazione: tre mesi han bastato agli uomini destinati alla fanteria e all'artiglieria per manovrare con una precisione sorprendente. Quanto agli uomini destinati alla cavalleria, essi sono scelti fra quelli che han già la pratica del cavallo: dopo tre mesi di presenza in un reggimento, essi sono idonei a rendere servigi, a condizione di essere ripartiti negli squadroni composti di vecchi soldati.

« La riuscita della nuova organizzazione non deve destar sorpresa: il carattere francese si presta mirabilmente alla carriera delle armi; i volontari del 1793 non avevano tre mesi d'istruzione allorchè respinsero le migliori truppe dell'Europa coalizzata ».

Terminando il suo rapporto, che conchiude per l'adozione del progetto di legge, la Commissione ha soltanto espresso il rammarico che il governo non abbia portato al 3 0/0 il numero de' giovani soldati lasciati alle loro case a titolo di sostegni di famiglia.

ALEMAGNA

La Camera dei rappresentanti di Prussia adottò il 17 corrente i progetti di legge sull'imposta fondiaria coi lievi emendamenti che subirono nella Camera dei Signori.

Il ministro delle finanze espresse alla Camera i sentimenti di riconoscenza e di soddisfazione che l'adozione definitiva di quest'importante legge faceva provare al governo (*Indép. belge*).

Il Congresso commerciale germanico sedente a Eidelberga adottò all'unanimità le proposte di Sœtbeer sulla unità delle monete in Alemagna e proposte addizionali di Francoforte sulla circolazione provvisoria delle monete prussiane e delle austriache (*J. de Francfort*).

PRINCIPATI UNITI

Scrivono da Jassy al *J. des Débats* agli 8 maggio :

Da ieri regna qui una profonda commozione. Il sig. Pano, presidente del Consiglio, è partito per Bucarest, ove trovasi il principe; sono pure partiti il sig. Marrojeni, ministro delle finanze, e il sig. Sturdza, ministro dei lavori pubblici. Si è sparsa tosto voce che andavano ad assistere all'atto di unione, recato da un commissario turco. L'impazienza pubblica precedè alquanto gli eventi. Ecco il vero stato delle cose. Un commissario turco deve arrivare oggi o domani a Bucarest: vi arrecherà l'*iradè* del Sultano, il quale autorizza la riunione del ministero e delle Camere, ed abolisce la Giunta centrale di Fokchani; esso non viene a proclamare immediatamente quest'importante deliberazione, ma a rimettere al principe i poteri onde abbisognerà per proclamarla ulteriormente, cioè quando avrà riunite a questo scopo le Camere di Valachia e Moldavia. Dicesi che, pur accordata la cosa, si eviterà accuratamente la parola *unione* in tutti gli atti pubblici; temesi certamente l'apparenza di mettersi in opposizione colle precedenti combinazioni diplomatiche che avevano stabilita la separazione dei due principati.

Checchè sia, i ministri sono partiti per andare a ricevere il commissario turco: vanno altresì per dar opera col principe alla formazione del ministero unico, che dirigerà gli affari dopo il compimento dell'unione. Per non complicare quest'affare, dopo la dimissione degli ultimi ministri valacchi, i direttori dei diversi ministeri rimasero intanto incaricati degli affari. Le Camere si riuniranno tosto, a Bucarest : quella della Moldavia è convocata pel 14 di questo mese: probabilmente essa non si riunirà che per udire la lettura del decreto che ordinerà il suo trasferimento a Bucarest. Credesi che avranno luogo nuove elezioni per formare la Camera unica rappresentante in comune i due principati.

Non avendo gli attuali nostri deputati avuto tempo di discutere e votare il bilancio del 1861, una risoluzione del consiglio dei ministri pronunziò, giusta la legge, che stante l'urgenza si continuerebbe ad applicare sino a nuovo ordine il bilancio del 1860.

AMERICA

Il Congresso degli Stati confederati si riunì a Montgomery al 29 aprile. Vi si lesse il messaggio del presidente, di cui il telegrafo ci manda il sunto seguente :

« Entrando in materia, il sig. Davis annunzia la ratificazione della costituzione permanente degli Stati confederati e soggiunge che rimane solo a disegnare il giorno in cui si abbia a procedere all'elezione degli ufficiali del nuovo governo.

« Dice che la dichiarazione di guerra lanciata dal signor Lincoln contro la Confederazione meridionale rese necessaria la convocazione del Congresso, a fine di avvisare ai mezzi di soddisfare ai bisogni del tesoro e a quelli della difesa del paese.

« Il presidente esamina quindi le relazioni che esistevano anteriormente fra gli Stati e gli avvenimenti che produssero lo stato attuale di cose. Ricordando il risultamento della missione dei commissari del Sud a Washington, dice che le oblique mene della diplomazia diedero raramente l'esempio di una mancanza di cortesia, di franchezza e di rettitudine paragonabile a quello di cui diede prova il governo degli Stati Uniti verso i commissari.

« Il sig. Davis parla per transito della prudente condotta tenuta dall'armata del nord, davanti a Carleston, al bombardamento del forte Sumter. A questo proposito fa complimenti senza misura agli abitanti della Carolina per la loro pazienza prima degli eventi, il loro eroismo durante l'azione e la magnanimità mostrata dopo di essa.

« Furono mandati commissari, prosegue egli, in Inghilterra, Francia, Prussia e Belgio per chiedere il riconoscimento degli Stati confederati come membri della famiglia delle nazioni e di stringere trattati di amicizia e di commercio con quelle potenze.

« Il sig. Davis raccomanda la scelta di altri agenti diplomatici.

« Soggiunge che la Confederazione, per mezzo del signor Stephens, conchiuse colla Virginia una convenzione per cui questa unisce la sua potenza e fortuna al nuovo governo. Ha motivo di credere che altri Stati meridionali seguiranno quest'esempio.

« Quasi tutti gli ordigni dei dicasteri esecutivi sono ora in attività e il direttore generale delle poste sarà tosto in grado di organizzare il suo servizio speciale.

« Conchiudendo, il presidente si rallegra colla Confederazione pel patriotismo dei cittadini. Uomini che occupano alte posizioni ufficiali e sociali servono nelle file dei volontarii. Le compagnie delle strade ferrate propongono riduzioni liberali pel trasporto delle valigie e chieggono d'essere pagate in boni degli Stati confederati.

« Un popolo così unito e risoluto non può fallire a fortunata meta. La nostra causa è santa e giusta, dice il sig. Davis, e noi protestiamo solennemente al cospetto dell'universo che siamo presti a sacrificar tutto pel mantenimento della pace, tranne l'indipendenza e l'onore. Non desideriamo conquiste, ingrandimento, concessione degli Stati liberi. Vogliamo soltanto che ci lascino soli, che non si tenti di soggiogarci colle armi, e a ciò resisteremo fino agli estremi.

« Come sarà abbandonata questa pretensione, la spada cadrà dalle nostre mani e saremo pronti a stringere trattati di commercio e d'amicizia scambievolmente proficui. Finchè la pretensione sarà mantenuta, con ferma fiducia nel potere divino che protegge le cause giuste, continueremo a propugnare il nostro diritto inerente alla libertà, alla indipendenza, al *self-government*. »

Si dà per certo che il governo federale intenda cominciare le operazioni attive al 6 maggio. A quel giorno, come dicemmo, sarà spirato il termine di 20 giorni assegnato ai separatisti dal proclama del 15 di aprile, per la loro sottomissione. Pare che il sig. Lincoln abbia voluto che a quest'intimazione legale non si unisse alcun atto aggressivo; ma appena spirata l'ultima ora si proclamerà il ricorso alla forza senza dilazioni, riguardi o riserve di alcuna specie (*Courrier des Etats-Unis*).

FATTI DIVERSI

PRISTINAI DI TORINO — Siamo invitati a pubblicare la seguente

Notificazione

Il 18 corrente maggio la maggior parte degli operai pristinai di Torino si sono licenziati dai singoli stabilimenti dando ai loro padroni i giorni otto d'uso.

Siccome questa determinazione non è l'effetto del caso, ma di previi concerti nell'intento d'ottenere aumenti considerevoli nelle paghe giornaliere, e di fare così rincarire il prezzo del pane, così provedono i pristinai padroni che gli altri pochi operai seguiranno l'esempio dei primi licenziandosi anch'essi.

In conseguenza di ciò, d'accordo coll'autorità municipale, la Commissione de' pristinai principali ha mandato delegati nelle provincie a far ricerca di operai, e farà per quanto da essa dipende tutto il possibile, anche con grave sacrificio de' pristinai tutti, perchè il pane non solo non manchi, ma sia assicurato in abbondanza. A quest'effetto, d'accordo pure coll'autorità municipale, ha dovuto di necessità prendere la determinazione di sospendere provvisoriamente la confezione del pane detto *grissino*, siccome quella che richiede maggio numero di operai.

Affinchè il pubblico conosca il motivo di questa determinazione, d'accordo coll'autorità municipale, deducono i pristinai di Torino quanto sovra a pubblica notizia.

ANNUARIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. — È pubblicato l'annuario dell'istruzione pubblica per l'anno 1860-61.

Esso contiene tutti i dati statistici della istruzione pubblica del Regno, meno quelli che si riferiscono alle Provincie meridionali (*Effem. della pubbl. istr.*).

NECROLOGIA. — Son morti: a Stock House in Inghilterra Harry Farr Yeatman, rinomato giureconsulto e autore del poema popolare *Brant Knoll*; a Pietroborgo il naturalista Stefano Kotourga, professore in quell'università; a Helsingfors il filologo e letterato danese Ræl-stuber; a Bologna il professore di patologia in quella università Giuseppe Cristofori.

CHAMONIX. — Il giorno 10 corrente, dice la *Gazette de Savoie*, incominciarono al Montanvert, presso Chamonix e al Mar di Ghiaccio, i lavori della strada che deve dare ai viaggiatori e ai toristi la possibilità di giungere senza pericolo e senza fatica al piede stesso del Mar di Ghiaccio.

Il comune di Chamonix dal canto suo ne ha accettato l'idea con favore non men grande e già da sabato ultimo settanta operai v'intendevano alacremente.

Fra breve il sentiero orribile per cui son passati tante migliaia di toristi sarà trasformato in una via mulattiera sicura e facile di 2 metri 50 cent. di larghezza e di un'inclinazione dappertutto, non certo eguale, ma temperata, munita di parapetti in legno rozzo in tutti i luoghi pericolosi.

Si taglieranno piattaforme di riposo in tutte le svolte pittoresche con banchi pei viaggiatori, e quest'aspra e pericolosa salita non sarà più che una deliziosa passeggiata.

Sarebbe utile che questo importante miglioramento, il quale deve attirare sin dalla state prossima un'affluenza molto più grande di viaggiatori fosse conosciuto e noi domandiamo istantemente ai nostri confratelli della stampa di tutti i paesi il loro concorso di pubblicità.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 20 maggio contiene le seguenti materie:

Atti del Governo. — Concorsi. — Onorificenze. — Disposizioni varie. — Nomine e disposizioni nel Ministero della pubblica istruzione. — Nomine nelle Università.

Bibliografia. — La medicina forense o metodo razionale per risolvere le questioni che si presentano al medico ed al magistrato in materia civile e criminale, nei confini e nei rapporti determinati dalle legali teorie e dalla moderna giurisprudenza, opera del professore Giuseppe Lazzaretti. — L'Égélianisme et la Philosophie, par le professeur A. Vera. — Giovane età e primi studii di Antonio Rosmini-Serbati. Lettere a Pier Alessandro Paravia, raccolte e annotate dall'abate Jacopo Bernardi. — La Pasqua d'Italia, inno di G. Prati. — Il Mago della Garzegna, novella di Filarco Epidaurico. — I secoli, carme di Pier Luigi Bruzzone. — Canti politici, di A. Quarone.

Corsi superiori. — Università di Torino, corso di elettro-fisiologia dato dal professore Matteucci.

Carteggio. — L'archivio centrale toscano.

Notizie varie.

PUBBLICAZIONI. — Annunziamo essere stata ultimata dal Barbera in Firenze la stampa della *Storia della Monarchia piemontese*, in 2 volumi, scritta dal cav. Ercole Ricotti. Essa abbraccia, mediante un'*Introduzione*, sommariamente i fatti della Monarchia dalle origini al 1504, e quindi distesamente espone i regni di Carlo III e di Emanuele Filiberto. È il frutto di molti anni di accurate ricerche negli archivii, e riempierà, crediamo, una notevole lacuna nella storia d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 MAGGIO 1861

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero ieri e ieri l'altro nominarono a commissarii per il progetto di legge sul riordinamento delle Camere di Commercio i senatori Jacquemoud, Farina, Di Pollone, Poggi e Pareto ; e per quello relativo all'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia i senatori Pinelli, Galvagno, Vigliani, Plezza e Giulini.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione intorno al numero e alla qualità de' regi impiegati che sono deputati.

Il Ministro delle finanze presentò due nuovi disegni di legge: uno per convalidare alcune maggiori spese e nuove spese riferibili ai bilanci 1860 e di anni precedenti; l'altro per l'unificazione de' varii debiti dello Stato.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato, per esaminare il progetto di legge sull' — enfiteusi perpetua redimibile dei benifondi ecclesiastici e demaniali di Sicilia, e costituzione di una rendita fondiaria anche redimibile a favore dei comuni — stato presentato dal deputato Corleo nella tornata del 25 marzo e preso in considerazione in quella del 15 aprile, una Commissione composta dei signori Ferracciu, 1.o uff. ; Majorana Benedetto, 2.o; Mosca, 3.o ; ....., 4.o; Marchese, 5.o; Ugdulena, 6.o ; Raeli, 7.o ; Mordini, 8.o; Turrisi, 9.o.

Malgrado la mancanza del commissario dell'ufficio 4.o, motivata dalla ricostituzione degli uffici della Camera, avvenuta il 15 corrente, la Commissione, constando di oltre i 2/3 di membri, procederà al compito suo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 maggio (sera).

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 45.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 74.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 710.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. id. Lombardo-Venete — 502.
Id. id. Romane — 241.
Id. id. Austriache — 512.

Vienna, 23. Borza abbastanza sostenuta.

Parigi, 23 maggio, sera.

Le ultime notizie di Nuova-York giungono in data dell'undici corrente:

Le truppe federali sono in marcia su Baltimore.

Il senatore Wigfall annuncia che centomila uomini del partito separatista si dirigono a Washington. Le truppe del Nord marciano pure verso Washington.

Le assemblee di Kentucky e della Virginia sono convocate per pronunciarsi a favore o contro il Nord.

Parigi, 24 maggio (matt.)

Si ha da Belgrado, 23 :

« Omer Pascià giunse qui ieri, e fu ricevuto dalle bande musicali turche e serbe. Egli partì alla sera per Mostar. »

Napoli, 22 maggio.

Il foglio ufficiale pubblica due circolari del nuovo Luogotenente ai Governatori, Procuratori generali e Capi di pubbliche amministrazioni.

Nella prima — amministrativa — raccomanda la più stretta imparzialità e assoluta sollecitudine. Debbono promuovere con costante fermezza l'osservanza e l'esecuzione delle leggi. Debbonsi osservare rigorosamente le regole della gerarchia. — Soggiunge: « Mentre ricuserò decisamente di prendere disposizioni troppo improvvise, o facili ad essere ingiuste, assoggetterò continuamente tutti gli ufficii a minutissime ispezioni, le quali valgano ad illuminare l'opinione pubblica sulle loro condizioni, e porgano occasione di prendere in caso di bisogno gli opportuni provvedimenti.

Nella seconda circolare — politica — ricorda che il Governo deve stare nel terreno della legalità, al di sopra dei partiti. Quindi i funzionarii procureranno di ottenere che le principali persone di diversa opinione vengano a manifestare loro i proprii desideri e lagnanze, perchè è impossibile non trovare in queste comunicazioni elementi di cui bisogna tener conto. Ma si terranno in guardia di non prendere impegni che possano distorli dalla via prudente, imparziale e ferma, che è nelle mire del Governo.

— Non si deve prestar fede ad accuse senza prove. Tutte le Autorità devono procedere di accordo col Ministero Pubblico ; e aver presente che conviene andare guardinghi nel dar ordini, e attenersi ai soli necessarii e legali. È indispensabile che in alcun modo non si receda nell'esecuzione, perchè la forza deve sempre rimanere alla legge.

Rendita napolitana 76 7/8.
» siciliana 77.
» piemontese 75 1/2.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 72 7/8
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 74 10, 74 15, 74 25

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. m. in liq. 348 350 349 p. 30 giugno

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
... di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 70	78 85

G. FAVALE, gerente.

INTENDENZA
DEL CIRCONDARIO DI NUORO

AVVISO D'ASTA

Stante la seguita deserzione dell' asta tenutasi la mattina del giorno 10 del corrente mese di maggio, per l'appalto della costruzione della Chiesa Parrocchiale nel comune di Orani, si fa noto al pubblico che alle ore 11 del giorno 28 del mese di giugno prossimo, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, ed a partiti segreti, in cui sarà deliberato al miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti o delle offerte.

L'ammontare totale del prezzo d'asta rimane fissato in L. 126,761, 36, giusta il calcolo, capitolato e disegni redatti dal signor architetto Galfrè, in data 30 aprile 1858.

I lavori tutti dovranno essere ultimati nel corso di anni 3, computandi dalla notificazione, che all'impresaro verrà fatta, dell'approvazione del contratto.

I disegni, capitoli, calcoli ed altre carte relative all'appalto suddetto sono visibili nella Segreteria di quest'Intendenza.

Gli accorrenti all'asta dovranno essere muniti d'un certificato d'idoneità spedito dall'Ufficio del Genio Civile o Militare, di data non enteriore a mesi sei, e dovranno fare il deposito di un vaglia, cedola, obbligazione dello Stato o danaro, per la somma di L. 5000, a garanzia dell'appalto fino alla stipulazione dell'atto.

Il termine perentorio per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15, che scadranno al mezzodì del giorno 13 successivo luglio, quale offerta dovrà essere accompagnata dal certificato e deposito di cui sovra.

Tutte le spese relative all'appalto suddetto sono a carico dell'imprenditore.

L'asta seguendo a partiti segreti ciascuno offerente presenterà in plego sigillato la sua offerta di ribasso d'un tanto per cento in diminuzione del prezzo d'appalto suddetto di L. 126,761, 36.

Si dichiara in ultimo che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento generale di contabilità.

Nuoro, 11 maggio 1861.

Per detto Ufficio d'Intendenza di circondario
Il Segretario E. CURGIOLU.

Apertura dell' Esposizione
DEGLI OGGETTI
DELLA LOTTERIA DI LANZO

Domenica, 26 maggio, in casa Colobiano, piazza San Carlo, avrà luogo l'apertura della Esposizione degli oggetti stati offerti dai benefattori dell'Ospizio delle figlie orfane od abbandonate di Lanzo Canavese

L' Esposizione è aperta in tutti i giorni meno il lunedì, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 6 della sera.

L'estrazione è fissata immancabilmente alli 5 agosto prossimo.

L'entrata all'Esposizione è gratuita.

Il prezzo dei biglietti della Lotteria è di C. 50 caduno.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI CASELLE

Il sottoscritto notifica che, il giorno 28 corrente mese, ore 8 mattutine, nella sala Municipale, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione dei diritti di Gabella competenti al Comune di Caselle, per un quadriennio a principiare dal primo luglio prossimo, in aumento di annue L. 9739, 07.

Le condizioni sono visibili nell'Ufficio Municipale in tutte le ore d'ufficio.

Caselle 17 maggio 1861.

Per il Sindaco
L'Assessore Candido DELLAVALLE.

COMUNE DI AVIGLIANA

Si desidera un maestro, preferibilmente sacerdote, per la 2.a elementare maschile, al quale verrà corrisposto, oltre l'alloggio e giardino, un annuo stipendio di L. 700.

Gli aspiranti dovranno rivolgere le loro domande franche di porto al Sindaco, non più tardi del 15 del prossimo giugno.

FARA (*provincia di Novara*).

Trovasi vacante la carica di Levatrice condotta, coll' annuo stipendio di L. 230. Si invitano le aspiranti a presentare le loro domande corredate dai voluti recapiti al Sindaco del comune, non più tardi del 20 prossimo giugno.

DIFFIDAMENTO

Con atto in data 29 aprile 1861, rogato Cassinis, la signora Marianna Denina vedova del cav. prof. Domenico Capellina, nella sua qualità di tutrice testamentaria del di lei figlio minore Ernesto Capellina, ha fatta cessione a noi sottoscritti della proprietà letteraria di tutte le opere edite ed inedite di detto prof. Capellina, per cui diffidiamo chiunque dal riprodurle, a termini di legge.

Torino, li 15 maggio 1861.

Sebastiano Franco e Figli.

NEL FALLIMENTO
di Luigi Capellino, esercente il Caffè Costituzionale in Rivarolo Canavese.

Si avvisano li creditori verso detto Luigi Capellino, di rimettere entro 20 giorni al signor Eugenio Colombo, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito con una nota in carta bollata di cent. 55, indicativa del loro ammontare e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno cinque del prossimo mese di giugno, ed alle ore 2 pomerid., nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Alessandro Talucchi, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 14 maggio 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Sull'instanza del causidico Pier Luigi Capriolio, quale creditore di Carlo Battaglia, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 21 corrente mese dell'usciere presso la regia giudicatura sezione Moncenisio di questa città, Andrea Losero, si fece il pignoramento a mani di Gambera Pasquale e di Carpignano Francesco di questa città, di tutto e quanto vadano in debito verso lo stesso Carlo Battaglia, e si citarono tanto i detti Gambera e Carpignano, quanto il Carlo Battaglia, a comparire avanti il giudice di detta sezione, all' udienza del 29 cadente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi, quanto ai due primi fare la dichiarazione del loro debito, e quanto al Battaglia per assistervi ove lo creda.

Copia del relativo atto venne al Battaglia intimata a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Torino, 23 maggio 1861.

TRASCRIZIONE.

Si rende noto al pubblico per gli effetti legali, la vendita fatta con instrumento 13 febbraio 1859, ratificato con altro successivo, 5 maggio 1860, ambi ricevuti dal notaio infrascritto, Fortunato Cominotto, di residenza a Canelli, insinuati, e trascritto il primo all' ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti, 20 aprile 1861, vol. 36, art. 211 delle alienazioni, sottoscritto Gardini conservatore, dal signor Merlo Carlo fu avv. Vincenzo, di Cascinasco, domiciliato a Canelli, e signor Merlo Antonio, figlio militare, ratificante, di Canelli, a favore del signor Pennone Luigi fu Giuseppe, nato e domiciliato a Canelli, di una pezza vigna coltiva, posta sul territorio di Canelli, ove non vi è mappa, regione Valle di Rozza, vigna detta il Solito, della superficie di are 116, cent. 28, pari a giornate 3 e tavole 6 circa, e sì e come si ritrova, avendo per coerenti Pennone Giovanni fu Leonardo a due parti, Fidanza Carlo, Bacchino Carlo, Faya Giacomo, Giovine Luigi e strada pubblica, per la complessiva somma di L. 1500, e meglio come da detti instrumenti risulta, ed ivi sta scritto.

Fortunato Cominotto regio not. a Canelli.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 28 marzo 1861, rogato dal notaio infrascritto Fortunato Cominotto, di residenza a Canelli, insinuato e trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti, il 15 maggio mese successivo, posto al vol. 36, art. 237 delle alienazioni, sottoscritto avv. Gardini, il signor Scagliola Giovanni Battista fu Pietro, di S. Stefano Belbo, nativo e domiciliato a Canelli, albergatore, fece vendita al signor Gallina Luigi di Giacomo, pure nato a S. Stefano Belbo, e residente a Canelli, macellaio, dei seguenti beni stabili, per la complessiva somma di lire 1597, cent. 96, pagate in rogito, cioè, una pezza terra coltiva e vignata, con piccola casa entrostante, composta di due membri, situata sul territorio di Canelli, reg. Valmorella, ove non vi è mappa, della superficie di are 43, cent. 48, pari a tavole 114, piedi 1, oncie 8, coerenti a tre parti il signor avv. Cirio Giuseppe e la strada vicinale, salve altre più vere coerenze.

E ciò per gli effetti legali si fa constare al pubblico dal signor acquisitore Gallina.

Fortunato Cominotto regio not. a Canelli.

TRASCRIZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti legali, la vendita fatta per instrumento 16 febbraio 1861, al rogito del notaio infrascritto, Fortunato Cominotto, residente a Canelli, insinuato e trascritto all' ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti, 13 aprile successivo, vol. 36, art. 203 delle alienazioni, sottoscritto avv. Gardini, dal signor avv. Faravelli Giuseppe fu signor Tommaso di Asti, domiciliato a Canelli, al signor di lui fratello Germano avv. Faravelli Luigi fu signor Tommaso, di Canelli nativo e dimorante, i seguenti fondi stabili, tutti situati sul territorio di Canelli, ove non vi è mappa, regioni infrascritte, per il prezzo totale di L. 5593, cioè:

1. Una pezza campo reg. le Toppie, della superficie in misura di are 103, cent. 6, coerenti il signor medico Chiesa Giuseppe, li fratelli Ghione, Ghione Giuseppe e Faravelli Giovanni.

2. Altra pezza campo, reg. Moncalvino, di are 70, cent. 86 in misura, coerenti il signor acquisitore avv. Luigi Faravelli, gli eredi Ghione, il rivo Trionzo metà compreso e li beni del castello di S. Marzano.

3. Infine, altra pezza campo, reg. Boscarino, di are 39, cent. 14, coerenti la strada consortile, altra strada vicinale, il rivo Trionzo metà compreso ed il signor venditore avv. Gius. Faravelli.

Fortunato Cominotto R. not. a Canelli.

NEL FALLIMENTO
di Rey Giovanni, già negoziante in boscami, domiciliato a Vigliano.

Il tribunale di commercio di Biella, con sua sentenza in data 29 settembre 1860, fissò la data della cessazione dei pagamenti e così del fallimento del predetto Rey, al 19 dicembre 1859

Biella, 22 maggio 1861.

Not. Amosso sost. segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Ufficio delle ipoteche
Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol. 3, art. 94 del registro d'alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 669, l'atto d'aggiudicazione di una porzione della vigna posta in su Truncus'Ollastu, salto di Selargius, circondario di Cagliari, che consta essa porzione di ordini 31, e di fondi vite 5690, con diversi alberi fruttiferi, riportata essa vigna al num. di mappa 830, frazione B, che limita per levante a vigna d'Andrea Atzeni, per mezzo giorno a vigna d'Andrea Argiolas, a maestrale al prato di Selargius, e per tramontana a rimanente porzione della stessa vigna, fatta essa aggiudicazione in favore delle Finanze dello Stato, in odio del signor notaio Giovanni Saba di Selargius, col suindicato atto rogato in Selargius dal segretario di quel mandamento notaio Efisio Floris Ibba, nel 10 dicembre 1860, del valore di Ln. 1936, cent. 88.

Cagliari, 18 febbraio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Ufficio delle ipoteche.
Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, d'aver trascritto sotto il giorno d'oggi al vol. 3, art. 102 delle registro delle alienazioni e sopra quello generale d' ordine vol. 60, casella 338, l' atto d' aggiudicazione ricevuto dal notaio Giacomo Mundula sost. segr. mandamentale a Sinnai, in data 22 gennaio 1861, debitamente insinuato, della vigna sita in salti di Quartuccio, circondario di Cagliari, reg. detta Is Tumbuy, riportata in catasto al num. di mappa 2812 e confinante a vigna di Raimondo Deidda e ad altra di Salvatore Maxia, fatta essa aggiudicazione in favore delle Finanze dello Stato, contro Spiga Daniele di Maracalagonis, per il valore di lire nuove 222, colla deduzione del quarto in meno.

Cagliari, 22 aprile 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 10 maggio 1861, ricevuto Grillo, notaio alla residenza di Balzola, circondario di Casale, li signori Margarita Grosso fu Pietro, e Giovanni coniugi Taroboiro fu Matteo, nativo di Locana, maresciallo d'alloggio nei Reali Carabinieri dell' arma a cavallo, residenti a Casale, fecero vendita al signor Michele Bossotto fu Giovanni, residente a Torino, della loro cascina che tengono e posseggono in comune, nel territorio di Rivarossa, mandamento di Volpiano, nella regione detta Bandorio, della superficie tra giardino, prati, vigne e campi, alteni e bosco, di ett. 14, cent. 54, consorti Giuseppe Grosso, il sig. teologo Grosso e la strada comunale, pel prezzo di lire 16,200.

Francesco Grillo not. coll.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Il tribunale del circondario di Genova, con sua sentenza del giorno 13 corrente maggio, sull'instanza di Chiara Scorza, vedova di Antonio Pistarino, domiciliata in Genova, ammessa al patrocinio gratuito, ha mandato assumersi in contraddittorio del pubblico Ministero, le informazioni prescritte dall'art. 80 del cod. civ., sull'assenza del di lui figlio Luigi Pistarino fu detto Antonio.

Genova, 18 maggio 1861.

Decosimi proc. de'poveri.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale del circondario di Genova, con sua sentenza del giorno 13 corrente maggio, sull'instanza di Maddalena Piccollo, moglie di Francesco Ballestrero, domiciliata a Rivarolo Genovese, ed ammessa al patrocinio gratuito, ha mandato assumersi in contraddittorio del pubblico Ministero, le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile, sull'assenza del detto Francesco Ballestrero fu Lazzaro.

Genova, 18 maggio 1861.

Decosimi proc. de'poveri.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.
Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto conservatore dell' ufficio delle ipoteche d' Oristano certifica d' aver nel giorno d' oggi 6 maggio 1861, dietro richiesto del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Alberto Floris, segretario mandamentale a Milis nelli 22 dicembre 1860, ed insinuato nelli 11 del 1861, portante aggiudicazione di stabili posti nel territorio di Milis, appartenenti a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato, ed in odio delle nobili sorelle donna Rita e donna Placida Carta Angioi, fu don Pasquale domiciliato a Genova, per debito da quest'ultimo contratto verso le Finanze. Quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Chiuso in Milis dell' estensione di are 50 in quadratura, cinto a muro barbaro, confinante a don Giuseppe Carta, a Dejola Francesco, a Pistis Giuseppe ed allo annesso giardino, del valore di L. 288 »

2. Annesso giardino di agrumi, che dal chiuso vien separato per mezzo d' un cancello, contenente num. 488 alberi tra aranci e limoni, oltre ad altri alberi fruttiferi, d' estensione ettare 1, ed are 20, ed un cantino d' are 30, che limita al rivo grande, a don Giuseppe Carta, a Francesco Dejala, ed all'anzidetto chiuso, ed è del valore di. . » 8,880 »

Totale risultante dall' estimo . . . . . L. 9,168 »

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono. L. 6,876 »

Certifica inoltre d'avere nello stesso giorno registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 182, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 121.

Il presente è stato rilasciato nell' interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.
Conservatoria delle ipoteche d' Oristano.

Il sottoscritto conservatore dell' ufficio delle ipoteche d'Oristano, certifica, d'aver nel giorno d' oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Ignazio Meloni segretario mandamentale d' Oristano in data 20 novembre 1860 ed insinuato nelli 17 del successivo mese, portante aggiudicazione di stabili posti entro questo circondario di ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato ed in odio delle nobili sorelle Carta Angioi donna Rita e donna Placida fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest' ultimo contratto verso le Finanze; quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno su Cungiau sa Marchesa (Oristano), d'estensione are 60, avente il numero di mappa 1512, L., confinante al capitolo ed al notaio Gippe Luigi Poddighe, del valore di . . . L. 350 »

2. Terreno nelle Aje, di Porta Ponti (Oristano), d' estensione ettari 2, ed are 40, avente il n. di mappa 1102 F, che limita a D. Giuseppe Corrias, ed alla strada delle Aje, del valore di. . . . » 1,500 »

3. Terreno posto in Riu su Fenu Mannu, d' estensione ettari 2, avente il n. di mappa 1345, confinante a Giovanni Agostino Carta, a D. Giuseppe Corrias, ed a Giovanni Armas (territorio d'Oristano) del valore di . . . . » 750 »

4. Terreno in Canali sa Mestia (Oristano), avente i numeri di catasto 903 A, e 986 D, formanti un solo appezzamento, dell'estensione di ettare 5 ed are 28, confina al fiume Tirso, agli Scolopii, ed a Giovanni Perria, del valore di » 1,800 »

5. Terreno in Ungroni (Nuraxinieddu), avente il numero di mappa 404, F, della estensione di are 61, confinante ai Domenicani, al Legato Pio, ed a Gioachino Serra, del valore di . . . . . . » 220 »

6. Terreno nella stessa regione, avente il n. di mappa 414, F, dell'estensione di ettare 2, ed are 48, confinante alle Chiarisse ed alla Mensa Arcivescovile, del valore di, » 937 50

7. Terreno in Pardu e Fundu (Nuraxinieddu), col numero di mappa 486, C, d' estensione ettare 1, ed are 20, confina a Raimondo Atzori ed al Capitolo, di . . . . » 525 »

Totale risultante dall'estimo . . . . . L. 6,082 50

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono L. 4,561 88

Certifica inoltre di aver registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 183, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 122.

Il presente è stato rilasciato nell' interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

A termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., si deduce a pubblica notizia che con atto dell'usciere Raimondo Viano, in data 22 corrente, ad instanza di Lionard Lorenzo delle fini di Pinasca, si citò Gioan Battista Lionard, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire assieme col Giacomo Bertrand, delle fini di Pinasca, all' udienza delli sette prossimo venturo giugno, ore nove mattutine, nanti l' ufficio mandamentale di Perosa, per ivi, quanto al Lionard vedersi far luogo alla divisione del quantitativo di campo, per tavole 20, pari ad are 7, cent. 62, di cui in istrumento 8 gennaio 1810, rogato Barbero, reg. Clavo, e quanto al Bertrand, come terzo possessore, per assistere al giudicio, dismettere il quantitativo a dividersi e rappresentarne i frutti a termini di legge.

Pinerolo, 22 maggio 1861.

Facta proc. capo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nel giudicio civile vertito davanti al tribunale del circondario di Susa, ad instanza del signor conte ed avv. Amedeo Chiavarina, di Rubiana, domiciliato a Torino, cliente del procuratore capo Norberto Rosa, contro i particolari di Rubiana, (non compresi nell' instrumento di transazione 21 marzo 1861, rogato Cassinis), aventi diritto o pretendenti al dominio dell' Alpe Chiavrara, convenuti non comparsi, emanò sotto il 17 maggio corrente, sentenza contumaciale con cui si dichiarò:

1. Li stessi particolari aventi o pretendenti avere diritto al dominio utile dell' Alpe Chiavrara, tenuti solidariamente al pagamento a favore di esso conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, delle porzioni o parti che sono a loro carico degli annui canoni prescritti dagli instrumenti di consegnamento 1, 8 e 19 giugno 1776, rogati Garonis, per le cinque ultime annate anteriori all'instituzione del presente giudicio e per quelle posteriormente decorrende, sino a che non sia definitivamente risolta l' enfiteusi cui è soggetto l'alpe predetto di Chiavrara.

2. Lecito al conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, di consolidare in capo proprio il dominio utile col dominio diretto dell' alpe predetto, per le porzioni o quote spettanti ad essi convenuti e contumaci, mediante il pagamento a favore degli utilisti dei corrispettivi prescritti dalla legge 13 luglio 1837, salvo essi convenuti amino meglio di ottenere lo svincolamento da detta enfiteusi e di consolidare in se stessi il dominio diretto dell'alpe predetto, per le porzioni o quote che loro possano spettare, mediante il pagamento in tal caso a favore dello stesso conte ed avv. Chiavarina, dei corrispettivi stabiliti dalla succitata legge.

Spese a carico dei contumaci particolari di Rubiana, tassate e liquidate in L. 223, cent. 75, oltre quelle della sentenza stessa e posteriori, a termini di legge,

Questa notificanza è fatta per ogni effetto legale, e specialmente a termini dell'art. 66 del cod. di proc. civ., trattandosi di citazione stata autorizzata per pubblici proclami.

Susa, 22 maggio 1861.

Norberto Rosa proc. capo.

TRASCRIZIONE

Con atto 25 aprile 1861, rogato Genna a Cardè, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, il 30 stesso mese, al vol. 24, art. 74, Berardi cav. Giorgio fu Giuseppe, da Saluzzo, maggiore nella brigata Bologna, vendeva a Demarchi Pietro fu Battista di Cardè, una pezza prato e campo, simultenenti, compreso un piccolo tronco di strada già pubblica, situata in Cardè, regione via della Resda, in mappa colli numeri 291, 297 e 311, sez. D, di ett. 8 circa, coerenti a levante li fratelli Fauda, a giorno la vedova Marsengo, a ponente l'ordine Mauriziano ed a notte Demarchi Pietro ed altri, per il prezzo di L. 12750.

Gio. Batt. Genna not.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.